

per interposta persona, col Ricasoli, a cui, ministro dell' interno dopo le elezioni generali che segnarono il gran trionfo per la sinistra, se pur ci regalarono il *parlamentum indoctum* di cui ragiona il Martini in *Confessioni e Ricordi*, fece offrire pel tramite di Crispi e di Puccioni la Presidenza della Camera¹.

Ecco la lettera:

XXIV.

Firenze, li 17 Nov. 1876.

Pregiatissimo sig. Barone,

Il dep. Crispi, il quale oggi trovavasi in Firenze, è venuto da me pregandomi a trasmetterle la espressione di un suo desiderio, che egli e molti suoi amici politici (a quanto mi ha assicurato) vorrebbero tradurre in fatto.

Il Crispi e i suoi amici si proporrebbero di nominarla come Presidente della Camera, certi che il suo

¹ Il concetto della formazione d'un partito medio fu quello che ispirò a Cavour il famoso connubio con Rattazzi, e a questo proposito L. C. Farini scriveva nel dec. 1850 a Bertini (*Epistolario* per cura di L. RAVA, Zanichelli, Bologna, III, p. LII): « Il centro sinistro si è staccato intieramente dalla sinistra. Speriamo fondere centro destro e sinistro e costituire una maggioranza governativa forte ». Pur troppo le previsioni dei dissidenti del 1876 non si verificarono, ma a ciò contribuì anche l' intransigenza degli uomini di destra. Il periodo, del resto, non è affatto studiato, mentre merita di esserlo, non foss'altro per individuare le responsabilità singole.